



...

# **Gli immigrati rumeni in Italia e in Veneto**

...

Redazione a cura di Letizia Bertazzon

Gruppo di lavoro:

Anastasia B., Disarò M., Fincati V., Gambuzza M., Maurizio D., Rasera M.

Marzo 2007

*Questo Report è stato realizzato nell'ambito del Progetto SIMPOL  
Direzione Flussi Migratori - Regione Veneto.*

## Sommario

1.	I MOVIMENTI MIGRATORI IN ROMANIA: un fenomeno in continua crescita .....	4
2.	FLUSSI DI IMMIGRATI RUMENI IN EUROPA: Germania, Italia, Spagna le principali destinazioni .....	5
3.	L'IMMIGRAZIONE RUMENA IN ITALIA: ancora un marcato flusso verso le aree metropolitane .....	7
4.	L'IMMIGRAZIONE RUMENA IN VENETO: le nuove occupazioni nel settore dei servizi .....	11
	4.1 La presenza .....	11
	4.2 I flussi di inserimento nel mercato del lavoro .....	13
	4.3 Occupati e disoccupati rumeni .....	15
	4.4 L'imprenditoria rumena .....	22
	<i>RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI</i> .....	<i>23</i>

## 1. I MOVIMENTI MIGRATORI IN ROMANIA: un fenomeno in continua crescita<sup>1</sup>

Il 1989, anno della caduta del regime dittatoriale di Ceausescu, segnò un'importante tappa della storia della Romania con forti ricadute anche sulla libertà di circolazione della popolazione sia all'interno del territorio nazionale che verso l'esterno.

Per un lungo periodo antecedente la caduta del regime, politiche migratorie particolarmente restrittive posero dei forti vincoli alla libera circolazione della popolazione con importanti restrizioni soprattutto nei confronti dei movimenti migratori verso l'estero. In quegli anni, a prevalere furono soprattutto esperienze di migrazioni temporanee dai villaggi rurali del Paese verso le grandi città, senza tuttavia la possibilità di ottenere un permanente trasferimento della residenza.

La transizione post-comunista portò con sé un forte incremento della disoccupazione urbana ed un notevole innalzamento del livello di povertà della popolazione rumena. Questi fattori agirono come una vera e propria "forza espulsiva" nei confronti dei vecchi immigrati giunti in passato nelle città dai piccoli villaggi rurali. Complessivamente, in questo periodo di crisi, i movimenti volontari di popolazione diminuirono significativamente.

Dopo la caduta del regime comunista, la libertà di movimento della popolazione venne garantita dalla nuova Costituzione, sulla base della quale ogni cittadino rumeno fu dotato di un passaporto acquisendo così la possibilità di attraversare le frontiere del Paese. Nei primi anni dopo la radicale svolta del 1989, circa 100mila persone lasciarono il Paese per trasferirsi in modo permanente in Germania, in Israele ed in Ungheria. A spostarsi in quegli anni furono prevalentemente le *enclaves* etniche costrette all'interno dei confini nazionali rumeni fino al momento del crollo del regime.

Dopo il 1992, affievolitasi l'entità delle migrazioni etniche, il livello di fuoriuscita in direzione dei Paesi esteri diminuì significativamente. La necessità di un visto per l'espatrio (e la relativa difficoltà ad ottenerlo), ma anche il frequente rifiuto delle richieste d'asilo politico scoraggiarono la formazione di importanti flussi in uscita.

L'anno 1997 ha rappresentato un vero e proprio punto di svolta nella storia delle migrazioni rumene: gli spostamenti dalla campagna alla città vennero sostituiti da significativi flussi migratori di senso inverso.

Anche la struttura delle migrazioni per Paese di destinazione ebbe una forte inerzia successivamente al 1989: i principali paesi di destinazione della popolazione rumena divennero la Germania, gli Stati Uniti e l'Ungheria; identità etniche e forti reti relazionali rappresentarono i principali fattori strutturali di questi flussi migratori.

---

<sup>1</sup> Informazioni tratte prevalentemente da Ciobanu O., Costantinescu M., Radu C., Sandu D. (2004a e 2004b).

La marcata connotazione “tedesca” dei trasferimenti all'estero continuò fino al 1996, dopo di che le principali destinazioni divennero quelle degli Stati Uniti e del Canada. La prevalenza di un concentrato flusso migratorio verso il nord America, a ridosso del 2003, venne completamente rimpiazzata da un più vasto e disomogeneo panorama di destinazioni: pressoché a parità di volume degli spostamenti, la popolazione rumena allarga il ventaglio delle destinazioni rivolgendosi ora alla Germania, al Canada, agli Stati Uniti, all'Italia e all'Ungheria. Canada, Italia, Austria e Francia rappresentano le principali mete dell'emigrazione rumena permanente più recente.

A costituire la nuova colonna del sistema migratorio rumeno in tempi più recenti sono divenute le migrazioni temporanee. Esse rappresentano il segmento più dinamico dei complessivi movimenti migratori originatisi a partire dal 1989. Anche se meno documentabili, le esperienze temporanee all'estero (per turismo, lavoro o affari) sono oggi uno strumento diffuso in tutto il Paese, un fenomeno sociale permanente; sono una vera e propria strategia di vita. Il fenomeno delle migrazioni temporanee all'estero (*circular migration*) prende piede soprattutto a partire dal 1996/1997 incentivato dal forte aumento della povertà domestica, dall'importante incremento dei rientri dalle città verso i villaggi rurali e dal declino delle migrazioni permanenti.

Dal 2002, data ufficiale dell'ingresso della Romania nell'area Schengen, anche la popolazione rumena ha ottenuto la libertà di circolazione nel territorio europeo. Da quel momento il flusso emigratorio divenne più distribuito e caratterizzato da una molteplicità di destinazioni. L'origine di questi movimenti migratori temporanei venne attribuita soprattutto alle regioni meno povere del Paese, caratterizzate al loro interno da un marcato differenziale culturale (è il caso della parte occidentale della Moldavia e della parte settentrionale della Transilvania) e, per contro, i più bassi tassi di emigrazione registrati all'epoca sono da attribuire alle aree più povere ed isolate del Paese. Ad emigrare temporaneamente è soprattutto la popolazione delle località di medio-grandi dimensioni caratterizzate da un elevato livello di educazione, una bassa percentuale di persone anziane ed un'elevata diversità culturale (soprattutto religiosa).

## **2. FLUSSI DI IMMIGRATI RUMENI IN EUROPA: Germania, Italia, Spagna le principali destinazioni**

Il 2002, anno dell'abolizione dell'obbligo del visto per l'attraversamento delle frontiere da parte dei cittadini rumeni<sup>2</sup>, ha rappresentato un anno cruciale per le emigrazioni, soprattutto per lavoro. Con tale provvedimento è stata introdotta la libera circolazione in qualsiasi Stato dell'Unione Europea per periodi non superiori ai tre mesi (c.d. “visto turistico”, in realtà un permesso trimestrale di soggiorno

<sup>2</sup> Dal 1990 al 2001 i cittadini rumeni che intendevano lasciare il territorio nazionale dovevano essere muniti di un visto che provasse, essenzialmente, il soggiorno all'estero per un determinato numero di mesi e garantisse l'intenzione di non cercare lavoro.

all'estero) ed ha di fatto dato un nuovo slancio alle migrazioni di cittadini rumeni, sia creando nuove opportunità nella ricerca di un lavoro regolare all'estero, sia permettendo meccanismi di lavoro temporaneo e di tipo trimestrale a rotazione (*one job – several workers*).<sup>3</sup>

**Tab. 1 – Gli immigrati rumeni all'estero**

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
<b>a. Flussi di emigrazione tra il 1996 e il 2004 per genere e Paese di destinazione (Romanian National Institute for statistics - Romanian Statistical Yearbook)</b>									
<b>Totale</b>	<b>21.526</b>	<b>19.945</b>	<b>17.536</b>	<b>12.594</b>	<b>14.753</b>	<b>9.921</b>	<b>8.154</b>	<b>10.673</b>	<b>13.082</b>
- Maschi	10.079	9.423	8.460	5.858	6.798	5.011	3.700	4.413	4.934
- Femmine	11.447	10.522	9.076	6.736	7.955	4.910	4.454	6.260	8.148
<b>Paese di destinazione*</b>									
Australia	165	207	206	124	143	79	58	45	84
Austria	915	1.551	941	468	270	167	293	326	491
Canada	2.123	2.331	1.945	1.626	2.518	2.483	1.437	1.444	1.445
Francia	2.181	1.143	846	696	809	463	233	338	436
Germania	274	232	316	214	328	105	60	64	2.707
Grecia	418	554	563	326	433	279	106	164	97
Israele	1.640	1.706	1.877	1.415	2.145	1.486	1.317	1.993	85
Italia	6.467	5.807	3.899	2.370	2.216	854	1.305	1.938	2.603
Usa	3.181	2.861	2.868	2.386	2.723	1.876	1.356	2.012	2.049
Svezia	310	468	129	98	90	51	42	50	62
Ungheria	1.485	1.244	1.306	774	881	680	903	984	1.553
Altri	2.367	1.841	2.640	2.097	2.200	1.398	1.044	1.315	1.470
<b>b. Cittadini rumeni in alcuni stati dell'Ocde** (Ocde 2006) Valori in migliaia</b>									
<b>Ingressi di cittadini rumeni per anno</b>									
Germania	17,1	14,2	17,0	18,8	24,2	20,3	24,0	23,8	23,5
Austria			1,5	1,8	1,9	2,4	4,2	5,1	5,3
Belgio	0,3	0,4	n.d.	0,6	0,7	1,0	1,0	1,0	1,4
Canada	3,7	3,9	3,0	3,5	4,4	5,6	5,7	5,5	5,7
Spagna			0,5	1,8	17,5	23,3	48,3	55,0	89,5
Francia	0,5	0,6	0,9	0,9	1,1	1,4	1,4	1,5	1,7
Grecia			2,1						
Ungheria	4,2	4,0	5,5	7,8	8,9	10,6	10,3	9,6	11,0
Italia			5,9	20,9	20,7	18,7	50,2	n.d.	62,3
Portogallo						7,5	2,9	0,5	0,3
Repubblica Ceca	0,2	0,2	0,2	0,1	n.d.	0,2	0,3	0,4	0,3
<b>Presenze effettive di cittadini rumeni</b>									
Spagna	1,4	2,4	3,5	5,1	11,0	24,9	33,7	54,7	83,4
Grecia						22,0			
Ungheria	61,6	62,1	57,4	57,3	41,6	45,0	47,3	55,7	67,5
Italia	26,9	28,8	33,8	61,2	70,0	83,0	94,8	244,4	
Portogallo	0,1	0,1	0,2	0,2	0,4	8,0	10,9	11,6	12,0
Rep. Ceca	1,8	2,4	2,7	2,6	2,4	2,3	2,3	2,3	2,6

\* I dati qui riportati rispecchiano l'informazione diffusa dal Romanian National Institute of Statistic nella pubblicazione *Romanian Statistical Yearbook*. Rimane tuttavia da verificare la congruenza e la correttezza dei dati. E' possibile che si sia verificato qualche errore di fondo nella compilazione della tabella originale.

\*\* I dati non sono esaustivi dei flussi migratori provenienti dalla Romania. Poichè non sempre disponibili in modo disaggregato, essi vogliono solo fornire una parziale idea della dimensione del fenomeno nel contesto internazionale. Per una visione completa ed approfondita e per informazioni relative alle fonti utilizzate si rimanda al volume edito dall'Ocde dal quale sono tratte queste informazioni.

Fonte: National Institute for Statistics - Romanian Statistical Yearbook (2006) e Ocde (2006).

Secondo i dati del Censimento della popolazione e delle abitazioni svoltosi nel 2002, i cittadini rumeni residenti in patria erano circa 21milioni 681mila mentre quelli ufficialmente residenti all'estero venivano quantificati in circa 361mila (pari all'1,7% dei residenti in patria), 213.400 dei quali con una regolare attività lavorativa.<sup>4</sup>

<sup>3</sup> In realtà la decisione adottata dal Consiglio dell'Unione Europea il 7 dicembre 2001 ed in vigore dal 1 gennaio 2002 assicurava ai cittadini rumeni la libertà di movimento, ma non la possibilità di vivere e lavorare all'interno dei Paesi dell'Area Schengen. La stessa libertà di circolazione risultava comunque soggetta a determinate condizioni.

<sup>4</sup> Cfr. Ocde (2005).

Fonti ufficiali rivelano il costante affievolimento dell'entità del flusso migratorio regolare in uscita dalla Romania fino al 2002<sup>5</sup>, salvo poi ricrescere in maniera consistente nel corso del 2003 e del 2004 (**TAB. 1**). Il livello di emigrazione raggiunto nel 2004, pari a circa 13.000 persone<sup>6</sup>, pur elevato, non raggiunge tuttavia i livelli registrati nei primi anni '90. Il primo paese di destinazione resta la Germania, mentre ad emigrare sono per 2/3 donne ed in grande maggioranza persone relativamente qualificate.<sup>7</sup>

Il numero di contratti di lavoro all'estero ottenuti grazie all'intermediazione delle agenzie private sono in forte aumento: nel 2004 sono stati conclusi circa 100mila contratti di lavoro, soprattutto in Spagna, in Italia, in Ungheria ed in Germania. Nello stesso periodo, altre 44mila posizioni lavorative sono state direttamente negoziate dagli Uffici per l'impiego stranieri.<sup>8</sup>

Libera circolazione delle persone ed abolizione delle restrizioni relative all'ingresso nel mercato del lavoro sono tra i principali vantaggi collegati all'ingresso della Romania nell'Unione Europea avvenuto a gennaio 2007. Tuttavia la paura di un importante flusso di immigrazione irregolare verso gli altri Paesi membri ha determinato in molti casi l'adozione di provvedimenti a carattere transitorio che disciplinassero ed in alcuni casi limitassero il libero accesso degli immigrati rumeni sia nel territorio che nel mercato del lavoro delle altre nazioni. La Commissione Europea, nel valutare il percorso di adesione della Romania all'Unione ha infatti previsto diverse misure di accompagnamento nei settori dove le preoccupazioni erano maggiori. Tra queste, relativamente al tema della libera circolazione delle persone, ai Paesi membri è stata data da facoltà di limitare l'ingresso di lavoratori rumeni nel proprio territorio fino al 2013.<sup>9</sup>

### **3. L'IMMIGRAZIONE RUMENA IN ITALIA: ancora un marcato flusso verso le aree metropolitane**

L'Italia rappresenta uno dei Paesi di destinazione preferiti dagli immigrati provenienti dalla Romania per motivi quali i salari (relativamente) molto alti, per la possibilità di trovare sia un regolare

<sup>5</sup> Successivamente alla candidatura all'ingresso nell'Unione Europea e viste le pressioni esercitate dalla stessa Unione al fine di contrastare l'immigrazione clandestina, la Romania ha notevolmente intensificato i controlli alle frontiere, attuando peraltro severe verifiche sui visti trimestrali per turismo. Cfr. Iordache M. (2005).

<sup>6</sup> Il dato ufficiale sui flussi di emigrazione all'estero diffuso dal Romanian Institute for Statistics, pur sempre ufficiale, genera dei seri dubbi in merito alla credibilità dello stesso. Solo in Italia, ad esempio, i visti d'ingresso concessi a cittadini rumeni nel corso del 2004 sono stati complessivamente oltre 37mila ed i permessi di soggiorno rilasciati nel biennio 2004-2005 oltre 31mila.

<sup>7</sup> Cfr. Ocde (2006).

<sup>8</sup> Cfr. Ocde (2006).

<sup>9</sup> In vista dell'entrata di Romania e Bulgaria nell'Unione europea il 1° gennaio 2007, il Governo italiano ha deciso di fare ricorso al regime transitorio previsto dai Trattati di adesione prima di liberalizzare completamente la circolazione dei lavoratori subordinati provenienti dai due Paesi. Analogamente a quanto previsto da altri Stati dell'Unione europea, con il regime transitorio si intende stabilire l'apertura immediata per i settori del lavoro dirigenziale e altamente qualificato, di quello agricolo e turistico-alberghiero, del lavoro domestico e di assistenza alla persona, edilizio e metalmeccanico. L'apertura è immediata anche per il settore del lavoro stagionale. L'ingresso dei lavoratori autonomi è comunque libero, come pure la circolazione per motivi diversi dal lavoro. Per quanto riguarda i settori diversi da quelli sopra menzionati le Amministrazioni competenti adotteranno misure semplificate per monitorare l'accesso al mercato del lavoro. Cfr. Ministero dell'Interno (2007).

impiego che un'attività nel mercato del lavoro sommerso, ma anche per la particolare vicinanza della lingua<sup>10</sup> che aiuta notevolmente l'adattamento degli immigrati all'estero.<sup>11</sup>

L'immigrazione rumena in Italia iniziò al momento del crollo del regime, ben prima della liberalizzazione del sistema dei visti. Allora, i visti Schengen venivano acquistati dai potenziali migranti ad una cifra di circa 1.000 dollari (spesso prestata da parenti e familiari più ricchi, magari già all'estero o già stati all'estero per precedenti esperienze lavorative). Tra le più frequenti strategie utilizzate dai migranti rumeni per l'ingresso in Italia troviamo da una parte il tentativo di entrare a far parte di viaggi turistici organizzati diretti verso i Paesi europei dell'area Schengen (con l'intenzione finale di lasciare il gruppo per dirigersi autonomamente in Italia), dall'altro l'acquisto di una personale lettera di invito nel Paese di destinazione, in grado di facilitare la concessione dei documenti per l'espatrio.

Il costo del viaggio in Italia, in quegli anni quasi proibitivo, diminuì considerevolmente in corrispondenza della graduale trasformazione del sistema dei visti Schengen<sup>12</sup>, tuttavia, nonostante l'alleggerimento delle restrizioni, si formò parallelamente una vera e propria "industria del trasporto dei migranti", in gran parte connessa al mondo delle migrazioni per lavoro.<sup>13</sup>

Molti immigrati rumeni iniziarono la loro esperienza migratoria in Italia entrando come turisti e trovando una prima occupazione nel mercato del lavoro sommerso, svolgendo in molti casi lavori poco remunerati. Il successo nell'adattamento era strettamente collegato al ruolo dei familiari e dei parenti già in Italia ed in grado di assicurare un alloggio e l'aiuto necessario alla ricerca di un lavoro. La presenza in Italia di queste persone (spesso entrate come turisti), in molti casi, si spinge oltre i tre mesi di permanenza concessi dal visto e si prolunga nel tempo in modo irregolare, nella speranza di un'occasione per regolarizzare la propria presenza.<sup>14</sup>

Ma quanti sono gli immigrati rumeni in Italia "catturati" dalle fonti statistiche ufficiali?

I visti d'ingresso concessi a cittadini rumeni sono risultati nel 2005 oltre 47.000 (**TAB. 2**). Dopo una significativa flessione registrata nel 2002 (anno di ingresso della Romania nell'area Schengen), essi hanno successivamente conosciuto un progressivo, nuovo, incremento riportando i valori sui livelli del periodo "ante-liberalizzazione". L'effetto dell'abolizione dei visti per periodi di soggiorno inferiori a 3 mesi ha quindi frenato solo momentaneamente la consistente crescita del complessivo numero di visti rilasciati; quelli ancora necessari per periodi di soggiorno più lunghi o per motivi quali il lavoro subordinato, il lavoro autonomo ed il tirocinio sono ad oggi in forte crescita.

---

<sup>10</sup> Il rumeno è una lingua latina. Come molti immigrati riferiscono, sono necessari appena 3 mesi per imparare ed utilizzare l'italiano ad un livello accettabile.

<sup>11</sup> Stan R. (2006).

<sup>12</sup> Cfr. Alexandru M., Lazaroiu S. (2005).

<sup>13</sup> Stan R. (2006).

<sup>14</sup> Stan R. (2006).

Secondo le ultime informazioni disponibili, i visti d'ingresso rilasciati a cittadini rumeni sono risultati circa l'8% del totale dei visti complessivamente richiesti dagli Stati Europei ed il 4,4% di tutte le richieste pervenute alle ambasciate italiane (come nel 2000). Ovviamente, alla quota di immigrati il cui ingresso in Italia è documentabile dal rilascio del visto, occorre aggiungere una quota (forse tutt'altro che trascurabile) di cittadini entrati formalmente in Italia per motivi turistici senza bisogno del visto (e come già sottolineato in precedenza, rimasti nel territorio italiano anche dopo la scadenza del termine massimo consentito).

**Tab. 2 – Visti di ingresso in Italia: distribuzione per Paese di richiesta (2000-2005)**

	2000	2001	2002	2003	2004	2005
<b>Romania</b>	<b>44.243</b>	<b>40.229</b>	<b>21.617</b>	<b>27.351</b>	<b>37.256</b>	<b>47.030</b>
Europa	590.736	542.989	483.765	512.320	583.339	594.872
Totale	1.008.999	947.085	853.535	874.874	983.499	1.076.680
<i>Inc. % Romania su Europa</i>	<i>7,5</i>	<i>7,4</i>	<i>4,5</i>	<i>5,3</i>	<i>6,4</i>	<i>7,9</i>
<i>Inc. % Romania su Totale</i>	<i>4,4</i>	<i>4,2</i>	<i>2,5</i>	<i>3,1</i>	<i>3,8</i>	<i>4,4</i>

Fonte: elab. Veneto lavoro su dati Ministero Affari Esteri

I cittadini rumeni iscritti alle anagrafi dei comuni italiani sono risultati a fine 2005 circa 298.000, per il 52% donne e per il 48% uomini (**TAB. 3**). Rispetto al dato censuario del 2001 essi sono quasi quadruplicati arrivando a rappresentare nel 2005 ben l'11% del totale della complessiva presenza straniera in Italia. Il livello di crescita più significativo è stato registrato nel 2003 (anno nel quale si sono riversati in massima parte gli effetti della regolarizzazione di fine 2002) con un tasso di crescita rispetto all'anno precedente pari all'87%.

**Tab. 3 – Popolazione straniera residente in Italia: totale e rumeni (Cens. 2001 e 31 dicembre 2002-2005)**

	Cens. 2001	2002	2003	2004	2005
Cittadini rumeni	74.885	95.039	177.812	248.849	297.570
- maschi	34.806	44.348	86.754	123.452	143.376
- femmine	40.079	50.691	91.058	125.397	154.194
Totale stranieri	1.334.889	1.549.373	1.990.159	2.402.157	2.670.514
- maschi	660.694	788.274	1.011.927	1.226.712	1.350.588
- femmine	674.195	761.099	978.232	1.175.445	1.319.926
Inc. % rumeni su totale	5,6	6,1	8,9	10,4	11,1
- maschi	5,3	5,6	8,6	10,1	10,6
- femmine	5,9	6,7	9,3	10,7	11,7

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Istat (Censimento 2001 e Bilancio demografico cittadini stranieri 2002-2005)

Sulla base dei permessi di soggiorno rilasciati dalle questure italiane, gli immigrati rumeni regolarmente presenti nel territorio nazionale erano a fine 2005 poco meno di 271.000 (**TAB. 4**). Dalla fine del 2001 è osservabile un incremento davvero significativo di questo gruppo di immigrati: dai circa 83.000 soggiornanti rumeni di fine 2001 si è passati, infatti, ai quasi 240.000 di fine 2003 ed ai 271.000 del 2005. Indubbiamente i principali fattori di questa crescita sono stati la progressiva liberalizzazione dei movimenti migratori in uscita dalla Romania da un lato e, dall'altro, l'imponente processo di regolarizzazione avviato alla fine del 2002 e che ha ricondotto nella sfera della legalità un numero davvero significativo di lavoratori stranieri irregolarmente occupati nel mercato del lavoro nazionale.

**Tab. 4 – Italia. Permessi di soggiorno in essere al 31 dicembre 2001, 2003 e 2005. Totale e cittadini rumeni.**

	31/12/2001			31/12/2003			31/12/2005		
	Totale stranieri	Cittadini rumeni	Inc. %	Totale stranieri	Cittadini rumeni	Inc. %	Totale stranieri	Cittadini rumeni	Inc. %
Piemonte	101.178	11.232	11,1	167.615	38.215	22,8	181.516	45.558	25,1
Valle D'Aosta	2.860	103	3,6	3.792	346	9,1	4.233	560	13,2
Liguria	33.452	637	1,9	57.834	2.149	3,7	55.997	3.101	5,5
Lombardia	331.369	11.939	3,6	502.610	34.522	6,9	532.955	41.195	7,7
Trentino Alto Adige	36.497	1.510	4,1	43.366	2.408	5,6	53.152	3.910	7,4
Veneto	143.242	10.756	7,5	213.798	27.586	12,9	252.012	34.773	13,8
Friuli Venezia Giulia	43.548	2.009	4,6	62.052	5.058	8,2	61.520	6.638	10,8
Emilia Romagna	140.269	5.569	4,0	217.756	16.263	7,5	244.157	20.319	8,3
Marche	45.027	2.515	5,6	64.989	5.583	8,6	72.897	6.949	9,5
Toscana	103.666	6.292	6,1	175.026	19.126	10,9	188.590	21.956	11,6
Umbria	29.022	2.101	7,2	43.845	4.965	11,3	48.417	6.228	12,9
Lazio	242.210	22.952	9,5	330.695	69.393	21,0	298.589	63.879	21,4
Campania	61.910	978	1,6	111.596	2.634	2,4	93.532	2.617	2,8
Abruzzo	19.537	1.339	6,9	32.873	4.101	12,5	34.593	4.637	13,4
Molise	2.172	128	5,9	3.635	461	12,7	3.995	745	18,6
Puglia	30.347	571	1,9	43.163	1.595	3,7	39.950	1.803	4,5
Basilicata	3.264	143	4,4	5.782	550	9,5	5.358	633	11,8
Calabria	14.816	451	3,0	33.485	1.541	4,6	27.781	1.676	6,0
Sicilia	52.116	1.090	2,1	65.194	2.321	3,6	56.970	2.767	4,9
Sardegna	11.890	240	2,0	14.893	609	4,1	15.466	901	5,8
<b>Totale Italia</b>	<b>1.448.392</b>	<b>82.555</b>	<b>5,7</b>	<b>2.193.999</b>	<b>239.426</b>	<b>10,9</b>	<b>2.271.680</b>	<b>270.845</b>	<b>11,9</b>

Fonte: elab. Veneto lavoro su dati Istat-Ministero dell'Interno per il 2001, Ministero dell'Interno per il 2003 e il 2005

Storicamente, le aree di attrazione degli immigrati rumeni all'interno del territorio nazionale erano rappresentate da questi tre principali poli di attrazione:

- le aree metropolitane di Roma, Torino e Milano;
- i distretti produttivi del nord Italia (con una forte domanda di forza lavoro);
- le aree agricole (con una forte domanda di lavoro stagionale).<sup>15</sup>

<sup>15</sup> Stocchiero A. (2002).

I dati più recenti sulle presenze confermano queste tendenze. Guardando alla distribuzione territoriale degli immigrati rumeni in possesso di un regolare permesso di soggiorno è osservabile la netta prevalenza della regione Lazio che anche a fine 2005 ha continuato ad accogliere il maggior numero di cittadini provenienti dalla Romania (quasi 64.000). Ad incidere, sicuramente, è la presenza della capitale Roma e del suo territorio metropolitano considerato a tutti gli effetti la prima terra di approdo per molti gruppi di immigrati. Oltre alla regione Lazio e sempre in relazione ai valori assoluti, la presenza rumena a fine 2005 è risultata significativa nella regione Piemonte (45.500), in Lombardia (41.200) ed in Veneto (quasi 35.000). Alla stessa data, il peso della componente rumena sul totale delle presenze straniere è risultata particolarmente elevata in Piemonte (dove addirittura  $\frac{1}{4}$  del totale dei permessi di soggiorno è stato rilasciato ad un cittadino rumeno), in Lazio (con un'incidenza percentuale del 21,4%) ed in Molise (18,6%).

#### **4. L'IMMIGRAZIONE RUMENA IN VENETO: le nuove occupazioni nel settore dei servizi**

##### 4.1 La presenza

I flussi di immigrati provenienti dalla Romania, come si è visto, hanno da sempre mostrato una significativa predilezione per le regioni nord orientali del Paese. Fino a non molto tempo fa, non era infatti un caso che i rumeni si recassero soprattutto nelle regioni del Nord-est, percorrendo a ritroso la strada fatta dai capitali italiani, e utilizzando la rete di conoscenze e di sostegno che ha origine nelle imprese italiane – soprattutto venete – presenti in Romania che per criteri di convenienza economica e fiscale<sup>16</sup> hanno trovato la possibilità di delocalizzare intere fasi del processo produttivo.<sup>17</sup>

Anche per questi motivi, fino al momento della “grande regolarizzazione” del 2002 il Veneto rappresentava la terza regione di destinazione del complessivo flusso migratorio rumeno, con un particolare interessamento proprio delle aree a maggior concentrazione di distretti produttivi.<sup>18</sup> Successivamente il flusso di immigrati rumeni sembra aver interessato anche molte altre aree del centro-nord Italia.

<sup>16</sup> Tra questi fattori sottolineiamo il costo ridotto della manodopera e dei fattori di produzione, la flessibilità del mercato del lavoro, le normative fiscali favorevoli per gli imprenditori stranieri, la posizione geografica vantaggiosa e la vicinanza culturale.

<sup>17</sup> Italia Lavoro (2005).

<sup>18</sup> Per un maggiore approfondimento si veda Stocchiero A. (2002).

**Tab. 5 – Popolazione straniera residente e soggiornante in Veneto: totale e cittadini rumeni (Cens. 2001 e 31 dicembre 2002-2005)**

	2001	2002	2003	2004	2005
<b>Residenti</b>					
Rumeni	11.346	15.400	27.347	36.559	43.093
<i>di cui:</i>					
- Maschi	5.792	7.876	14.435	19.439	22.026
- Femmine	5.554	7.524	12.912	17.120	21.067
Totale	153.074	183.852	240.434	287.732	320.793
<i>di cui:</i>					
- Maschi	82.244	101.344	130.250	156.018	171.191
- Femmine	70.830	82.508	110.184	131.714	149.602
<i>Inc. % rumeni su totale</i>	7,4	8,4	11,4	12,7	13,4
<b>Soggiornanti</b>					
Rumeni	10.756	12.918	27.586	n.d.	34.773
Totale	143.242	153.524	213.798	221.963	252.012
<i>Inc. % rumeni su totale</i>	7,5	8,4	12,9	-	13,8

Fonte: per i residenti Censimento 2001 e Bilancio demografico della popolazione residente per gli anni 2002-2005; per i soggiornanti dati Istat-Ministero dell'Interno per il 2001 e il 2002, Ministero dell'Interno per gli anni 2003-2005

Gli immigrati rumeni residenti in Veneto sono passati dai poco più di 11.300 secondo il Censimento della popolazione del 2001 agli oltre 43.000 di fine 2005 arrivando, nel corso di un quinquennio, quasi a quadruplicare il loro peso. Rispetto al totale delle presenze straniere l'incidenza di questo gruppo di immigrati è andata via via assumendo una consistenza sempre più rilevante passando dal 7,4% del 2001 al 13,4% del 2005. Medesimi livelli di crescita ed analoghe incidenze percentuali si registrano anche con riferimento ai dati sui permessi di soggiorno (TAB. 5).

**Tab. 6 – Popolazione straniera residente in Veneto al 31 dicembre per provincia: totale e cittadini rumeni. Anni 2002-2005**

	2002	2003	2004	2005
<b>Rumeni</b>				
Belluno	166	302	411	486
Padova	4.428	8.193	10.964	12.797
Rovigo	200	392	520	689
Treviso	3.916	6.468	8.375	9.638
Venezia	1.354	2.685	3.903	4.643
Verona	3.520	6.168	8.137	9.832
Vicenza	1.816	3.139	4.249	5.008
<b>Veneto</b>	<b>15.400</b>	<b>27.347</b>	<b>36.559</b>	<b>43.093</b>
<b>Totale</b>				
Belluno	5.722	7.541	8.676	9.212
Padova	27.015	37.456	46.060	52.755
Rovigo	4.673	6.791	8.551	9.686
Treviso	41.488	54.400	65.546	72.475
Venezia	18.976	27.494	34.506	39.553
Verona	41.516	50.922	58.726	65.579
Vicenza	44.462	55.830	65.667	71.533
<b>Veneto</b>	<b>183.852</b>	<b>240.434</b>	<b>287.732</b>	<b>320.793</b>
<b>Inc. % rumeni su totale</b>				
Belluno	2,9	4,0	4,7	5,3
Padova	16,4	21,9	23,8	24,3
Rovigo	4,3	5,8	6,1	7,1
Treviso	9,4	11,9	12,8	13,3
Venezia	7,1	9,8	11,3	11,7
Verona	8,5	12,1	13,9	15,0
Vicenza	4,1	5,6	6,5	7,0
<b>Veneto</b>	<b>8,4</b>	<b>11,4</b>	<b>12,7</b>	<b>13,4</b>

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Istat (Bilancio demografico cittadini stranieri 2002-2005)

La presenza di cittadini rumeni nel territorio regionale sembra assumere una dimensione di particolare rilievo soprattutto nella provincia di Padova: qui il numero delle iscrizioni anagrafiche a fine 2005 ha sfiorato quota 12.800, arrivando a rappresentare quasi un quarto delle complessive presenze straniere nel territorio provinciale. Ad eccezione di Belluno, Rovigo e Vicenza, dove la presenza di rumeni risulta ancora contenuta (tra il 5 ed il 7% del totale), nelle altre province venete si attesta su livelli complessivamente elevati (dall'11 al 15% del totale), tuttavia ben al di sotto del livello registrato nel territorio provinciale padovano (**TAB. 6**).

## 4.2 I flussi di inserimento nel mercato del lavoro

Importanti indicazioni sui flussi di inserimento degli immigrati rumeni nel mercato del lavoro regionale possono essere ricavate da alcune importanti fonti informative (**TAB. 7**):

- il numero delle autorizzazioni al lavoro rilasciate dalle Direzioni Provinciali per l'impiego ai cittadini di origine rumena. I dati sui regolari ingressi per lavoro (concessi attraverso il meccanismo delle quote) sono sostanzialmente contenuti (le autorizzazioni sono state poco meno di 3.000 nel 2004<sup>19</sup>) e fanno riferimento quasi esclusivamente a forme temporanee di occupazione;
- le domande di regolarizzazione presentate nel 2002 attraverso le quali è possibile trarre un'importante indicazione rispetto alla consistenza (rilevante) del numero di presenze o ingressi irregolari nel territorio regionale. Le domande di regolarizzazione presentate a fine 2002 in Veneto per cittadini di origine rumena – il gruppo peraltro maggiormente coinvolto nella regolarizzazione sia a livello regionale che nazionale<sup>20</sup> – sono state oltre 14.000 ed hanno interessato in massima parte lavoratori subordinati;
- il numero dei nuovi entrati, “esordienti”, nel mercato del lavoro regionale, arrivati dall'estero o da altri territori italiani e per la prima volta registrati negli archivi amministrativi dei Centri per l'impiego. Essi hanno conosciuto un significativo incremento negli anni 2002 e 2003, soprattutto per effetto della regolarizzazione, mostrando un particolare coinvolgimento in attività a tempo indeterminato; negli anni successivi il loro numero è poi progressivamente diminuito attestandosi nel 2005 attorno alle 4.900 unità, con un'accresciuta incidenza dei lavoratori a tempo determinato.

<sup>19</sup> Ultimo anno per il quale si dispone di informazioni dettagliate.

<sup>20</sup> Per ulteriori approfondimenti si veda: Anastasia B., Bragato S. (2004) e Bertazzon L., Rasera M. (2005).

**Tab. 7 – Flussi di inserimento di immigrati rumeni nel mercato del lavoro regionale. Anni 2000-2005**

	2000	2001	2002	2003	2004	2005
<b>Autorizzazioni rilasciate (Fonte: Direzioni Provinciali per l'impiego del Veneto)</b>						
Totale	2.167	1.694	2.130	2.782	2.951	
<i>di cui:</i>						
- per lavoro a tempo determinato	804	1.266	2.130	2.692	2.682	
- per lavoro a tempo indeterminato	1.363	428	0	90	269	
<b>Domande di regolarizzazione (Fonte: elab. Ismu-Veneto lavoro su dati Ministero dell'Interno)</b>						
Totale			14.101			
<i>di cui:</i>						
- per lavoro subordinato			9.695			
- per lavoro domestico			2.439			
- per assistenza			1.967			
<b>Esordienti nel mercato del lavoro (Fonte: Silrv-Giove 2006)</b>						
Totale	3.317	3.860	8.599	8.480	6.393	4.902
<i>di cui:</i>						
- per lavoro a tempo determinato	1.046	1.331	2.082	2.896	2.847	2.228
- per lavoro a tempo indeterminato	1.912	2.087	5.962	4.591	2.630	1.881
- altro	359	442	555	993	916	793

Fonte: elab. Veneto Lavoro

I dati sulle assunzioni di lavoratori rumeni nel settore dipendente privato riferiti a 33 Centri per l'impiego del Veneto, con dati aggiornati fino al 2006, mostrano un consistente incremento nel corso del periodo osservato. Dalle circa 3.800 assunzioni del 2000 si è passati a quasi 13.900 nel 2006, con un incremento significativo soprattutto nel corso del 2002 ed una lieve diminuzione nel 2005 (**TAB. 8**). Il peso delle assunzioni di cittadini rumeni sul totale delle assunzioni di cittadini stranieri nel complessivo panorama regionale è gradualmente salito dal 7,6% del 2000 al 15,2% del 2005; nel 2006 questa quota è risultata in leggera diminuzione.

Differentemente dai primi anni del periodo di osservazione (anni nei quali le industrie metalmeccaniche assorbivano quasi un quarto del totale degli occupati rumeni in regione), nel 2006 oltre alla metalmeccanica – ancora ben rappresentata con le sue circa 2.500 assunzioni - una quota consistente di rumeni ha trovato impiego nel settore terziario ed in particolar modo nei servizi alla persona (con oltre 2.600 dipendenti, pari al 19% del totale). Ancora elevati rimangono tuttavia anche i nuovi contratti stipulati nel settore delle costruzioni (1.800), nelle altre industrie manifatturiere (1.600) ed in agricoltura (1.500).

Guardando all'incidenza delle assunzioni di rumeni rispetto al totale di quelle effettuate per lavoratori stranieri ci si accorge che il comparto maggiormente "specializzato" nell'utilizzo di questo gruppo di immigrati è quello del legno-mobilia: delle quasi 4.500 assunzioni effettuate nel 2006, circa 1.200 (pari al 26%) hanno riguardato infatti lavoratori provenienti dalla Romania.

**Tab. 8 – Assunzioni di lavoratori immigrati nel settore dipendente privato, 33 Cpi del Veneto: totale stranieri e rumeni. Anni 2000-2006**

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
<b>Romania</b>							
Primario	304	450	848	1.132	1.356	1.519	1.502
Sistema moda	297	435	623	640	678	585	704
Legno-mobilio	400	502	895	805	992	956	1.154
Metalmecanica	1.011	1.074	1.674	1.889	2.219	2.201	2.483
Altre industrie	426	489	761	1.159	1.338	1.286	1.596
Costruzioni	532	699	1.847	1.576	2.167	1.874	1.804
Servizi della distribuzione	241	356	621	868	1.124	918	1.108
Servizi alla produzione	129	216	290	407	536	567	561
Servizi alla persona	366	502	1.559	1.781	2.259	2.435	2.649
Servizi sociali	56	111	186	243	296	340	315
N.d.	22	18	28	27	22	23	14
<b>Totale</b>	<b>3.784</b>	<b>4.852</b>	<b>9.332</b>	<b>10.527</b>	<b>12.987</b>	<b>12.704</b>	<b>13.890</b>
<b>Totale stranieri</b>							
Primario	3.186	3.902	5.147	6.177	7.174	7.303	7.905
Sistema moda	7.188	7.990	10.300	9.095	9.698	9.524	9.774
Legno-mobilio	3.284	3.362	4.257	3.939	4.013	3.446	4.447
Metalmecanica	12.148	12.894	15.690	15.294	16.129	14.808	19.519
Altre industrie	5.594	6.309	7.945	8.369	8.451	7.764	9.103
Costruzioni	5.030	5.545	10.975	8.814	10.933	10.442	11.326
Servizi della distribuzione	3.013	3.714	5.292	6.214	7.514	7.059	7.970
Servizi alla produzione	3.421	3.962	4.046	4.450	5.031	4.956	5.873
Servizi alla persona	5.875	7.205	12.826	12.620	15.255	15.652	17.090
Servizi sociali	893	1.158	1.533	1.847	2.401	2.421	2.588
N.d.	209	188	315	191	206	123	100
<b>Totale</b>	<b>49.841</b>	<b>56.229</b>	<b>78.326</b>	<b>77.010</b>	<b>86.805</b>	<b>83.498</b>	<b>95.695</b>

\* I Cpi non inclusi sono: Agordo, Padova, Mirano, Venezia, Affi, Bovolone, Verona.

Fonte: elab. Veneto lavoro su dati Silrv-Archivi amm.vi Netlabor, estr. febbraio 2007

### 4.3 Occupati e disoccupati rumeni

I dati del XIV Censimento generale della popolazione e delle abitazioni svoltosi nel 2001, disponibili per nazionalità solo per il contesto nazionale, quantificano in circa 42.000 i cittadini rumeni residenti in Italia ed occupati a vario titolo nel mercato del lavoro nazionale (**TAB. 9**). A quella data, il maggior settore di occupazione risultava quello industriale (con il 51% degli occupati rumeni), seguivano le altre attività del terziario (29%) ed il commercio (15%). Per l'agricoltura, a causa dell'elevato livello di stagionalità nel settore, l'immagine riportata dalla fonte censuaria (per la natura stessa di rilevazione) risulta parziale e decisamente sottostimata.

**Tab. 9 – Italia. Popolazione straniera residente occupata per cittadinanza al Censimento 2001. Totale stranieri e rumeni.**

	Agricoltura	Industria	Commercio	Altre attività	Totale
<b>Totale</b>					
Romania	2.012	21.549	6.259	12.238	42.058
<b>Totale stranieri</b>	<b>37.735</b>	<b>284.798</b>	<b>110.102</b>	<b>203.864</b>	<b>636.499</b>
<b>Maschi</b>					
Romania	1.288	17.037	2.633	3.743	24.701
<b>Totale stranieri</b>	<b>28.127</b>	<b>233.552</b>	<b>66.203</b>	<b>81.930</b>	<b>409.812</b>
<b>Femmine</b>					
Romania	724	4.512	3.626	8.495	17.357
<b>Totale stranieri</b>	<b>9.608</b>	<b>51.246</b>	<b>43.899</b>	<b>121.934</b>	<b>226.687</b>

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Istat (Censimento 2001)

La componente femminile, pari al 41% del totale, risultava alla data del Censimento occupata soprattutto nel settore dei servizi.

Per il Veneto non sono disponibili i dati censuari, tuttavia un'immagine aggiornata e dettagliata della situazione occupazionale degli immigrati rumeni in Veneto è ricavabile dalle elaborazioni condotte a partire dai dati delle Amministrazioni provinciali e dei Centri per l'impiego e confluite nel database statistico denominato "Giove 2006"<sup>21</sup>. Secondo questa fonte (**TAB. 10**), gli occupati rumeni in regione nel settore dipendente sono passati dalle 5.700 unità del 2000 alle quasi 21.400 del 2005 (anno per il quale il dato riportato è ancora parziale<sup>22</sup> e pertanto suscettibile di ulteriori integrazioni) secondo lo stock di fine anno. Guardando ai dati di stock-flusso (relativi a tutti i lavoratori rilevati nel periodo oggetto di osservazione, indipendentemente dalla durata del lavoro), gli occupati in rumeni in regione sono passati dalle 7.500 unità del 2000 alle quasi 30.000 del 2005 e l'elevata differenza tra le due misure evidenzia il significativo coinvolgimento dei lavoratori rumeni in attività di tipo stagionale o comunque di durata limitata.

**Tab. 10 – Occupati dipendenti in Veneto: stock al 31 dicembre e stock-flusso annuo (2000-2005). Totale stranieri e rumeni.**

	2000	2001	2002	2003	2004	2005*
<b>TOTALE</b>						
<b>Romania</b>						
- Stock al 31/12	5.743	7.901	14.592	18.227	20.636	21.366
- Stock-flusso	7.526	10.665	18.105	25.259	28.730	29.594
<b>Totale lavoratori stranieri</b>						
- Stock al 31/12	68.406	81.283	110.062	121.469	132.737	135.464
- Stock-flusso	96.322	116.244	149.852	175.906	188.455	189.109
<b>MASCHI</b>						
<b>Romania</b>						
- Stock al 31/12	4.055	5.408	9.992	11.413	12.661	12.716
- Stock-flusso	5.194	7.012	11.910	15.560	17.118	17.095
<b>Totale lavoratori stranieri</b>						
- Stock al 31/12	52.838	61.242	81.217	85.616	92.005	92.748
- Stock-flusso	72.478	85.285	107.758	121.500	127.560	126.233
<b>FEMMINE</b>						
<b>Romania</b>						
- Stock al 31/12	1.688	2.493	4.600	6.814	7.975	8.650
- Stock-flusso	2.332	3.653	6.195	9.699	11.612	12.499
<b>Totale lavoratori stranieri</b>						
- Stock al 31/12	15.568	20.041	28.845	35.853	40.732	42.716
- Stock-flusso	23.844	30.959	42.094	54.406	60.895	62.876

\* Dato parziale.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silrv-Giove 2006

<sup>21</sup> Il Db statistico GIOVE 2005 (e la sua versione aggiornata GIOVE 2006) è il risultato di un'attività di correzione/integrazione dei dati amministrativi estratti dalle banche dati in gestione presso i Centri per l'impiego (Cpi) del Veneto. I dati raccolti dai Cpi sono in massima parte generati dal flusso di comunicazioni obbligatorie, cui le imprese sono tenute per legge (assunzioni, cessazioni e trasformazioni di rapporti di lavoro) e in misura minore dal flusso di informazioni raccolte quando un soggetto in cerca di occupazione si presenta agli sportelli dei Servizi per l'impiego. Cfr. Maurizio D. (2005).

<sup>22</sup> Le banche dati dei Centri per l'impiego di Venezia, Verona ed Affi al momento dell'estrazione dei dati (luglio 2006) non disponevano ancora dei dati aggiornati per l'intero 2005.

La componente maschile rappresentava nel 2005 circa il 58% degli occupati rumeni ma occorre sottolineare che il peso delle donne sul totale degli occupati (anche se ancora inferiore a quello degli uomini) è risultato in progressivo aumento a partire dal 2000 (quando era appena del 31%).

Gli occupati rumeni in Veneto nel 2005 presentavano un'età sostanzialmente giovane, nel 61% dei casi inferiore ai 35 anni, ma dal confronto con il 2000 è tuttavia osservabile un progressivo invecchiamento della forza lavoro appartenente a questo gruppo di immigrati. Le classi d'età tra i 35 ed i 50 anni, nel 2000 scarsamente rappresentate, includono ora un numero significativo di individui, contribuendo a spostare ad un livello più elevato l'età media dei lavoratori rumeni (TAB. 11).

**Tab. 11 – Occupati dipendenti rumeni in Veneto per classe d'età. Stock-flusso 2000 e 2005.**

	2000				2005*			
	Maschi	Femmine	Totale	Comp. %	Maschi	Femmine	Totale	Comp. %
<=17	35	19	54	0,7	69	36	105	0,4
18-19	94	48	142	1,9	331	169	500	1,7
20-24	899	512	1.411	18,7	1.794	1.592	3.386	11,4
25-29	1.328	665	1.993	26,5	3.982	3.331	7.313	24,7
30-34	1.357	567	1.924	25,6	3.919	2.887	6.806	23,0
35-39	641	231	872	11,6	3.396	2.211	5.607	18,9
40-44	489	160	649	8,6	1.615	1.029	2.644	8,9
45-49	234	92	326	4,3	1.248	758	2.006	6,8
50-54	86	28	114	1,5	576	357	933	3,2
55-59	22	8	30	0,4	144	99	243	0,8
60-64	4	2	6	0,1	18	26	44	0,1
>=65	5		5	0,1	3	4	7	0,0
<b>Totale</b>	<b>5.194</b>	<b>2.332</b>	<b>7.526</b>	<b>100,0</b>	<b>17.095</b>	<b>12.499</b>	<b>29.594</b>	<b>100,0</b>

\* Dato parziale.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silrv-Giove 2006

Sia secondo lo stock di fine anno che sulla base dei valori di stock-flusso, i settori che nel 2005 impiegavano i più numerosi gruppi di lavoratori rumeni sono risultati il comparto dei servizi alla persona (18,4%), le costruzioni (16,8%) e l'industria metalmeccanica (15,2%). Come già osservato commentando i dati sulle assunzioni, l'occupazione rumena in Italia si è andata progressivamente trasformando: dalla particolare concentrazione nei vari comparti del settore industriale e nelle costruzioni (registrata nel 2000), si è giunti nel 2005 ad una più vasta distribuzione occupazionale che interessa in particolar modo le attività del terziario (TAB. 12).

**Tab. 12 – Occupati dipendenti rumeni in Veneto per settore: stock al 31 dicembre e stock-flusso annuo (2000 e 2005)**

	2000				2005*			
	Maschi	Femmine	Totale	Comp.%	Maschi	Femmine	Totale	Comp.%
<b>Stock al 31/12</b>								
Primario	179	46	225	3,9	871	370	1.241	5,8
Sistema moda	94	274	368	6,4	188	790	978	4,6
Legno-mobilità	440	149	589	10,3	1.046	518	1.564	7,3
Metalmeccanica	1.139	236	1.375	23,9	2.750	761	3.511	16,4
Altre industrie	454	191	645	11,2	1.166	724	1.890	8,8
Costruzioni	969	28	997	17,4	3.638	112	3.750	17,6
Servizi della distribuzione	386	139	525	9,1	1.801	912	2.713	12,7
Servizi alla produzione	120	152	272	4,7	347	874	1.221	5,7
Servizi alla persona	205	374	579	10,1	689	3.041	3.730	17,5
Servizi sociali	48	90	138	2,4	181	533	714	3,3
N.d.	21	9	30	0,5	39	15	54	0,3
Totale	4.055	1.688	5.743	100,0	12.716	8.650	21.366	100,0
<b>Stock-flusso</b>								
Primario	486	212	698	9,3	1.865	1.034	2.899	9,8
Sistema moda	110	341	451	6,0	233	1.045	1.278	4,3
Legno-mobilità	498	180	678	9,0	1.305	729	2.034	6,9
Metalmeccanica	1.360	293	1.653	22,0	3.428	1.081	4.509	15,2
Altre industrie	535	243	778	10,3	1.433	1.076	2.509	8,5
Costruzioni	1.185	34	1.219	16,2	4.825	148	4.973	16,8
Servizi della distribuzione	488	180	668	8,9	2.193	1.132	3.325	11,2
Servizi alla produzione	149	186	335	4,5	446	1.157	1.603	5,4
Servizi alla persona	297	545	842	11,2	1.072	4.378	5.450	18,4
Servizi sociali	56	102	158	2,1	246	691	937	3,2
N.d.	30	16	46	0,6	49	28	77	0,3
Totale	5.194	2.332	7.526	100,0	17.095	12.499	29.594	100,0

\* Dato parziale.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silrv-Giove 2006

Un significativo coinvolgimento in attività temporanee o stagionali è evidenziato dal marcato scollamento tra le misure di stock e quelle di stock-flusso registrate nei singoli settori: in agricoltura ma anche nei servizi alle persone (dove peraltro rientrano tutte le attività del settore turistico) l'impiego in attività temporanee è particolarmente marcato. Il ricorso a contratti di lavoro a tempo determinato, come mostrano i dati sulle principali caratteristiche occupazionali relative alla componente rumena (**TAB. 13**), riguardava nel 2004 e nel 2005 ben il 24% del totale degli occupati. Il seppur lieve incremento delle forme lavorative a termine (tempo indeterminato ed interinale) passate dal 24% del 2000 al 29% del 2005 ha determinato una significativa diminuzione del peso del lavoro a tempo indeterminato rispetto al totale. Un positivo incremento si registra invece in relazione ai contratti di apprendistato arrivati nel 2005 a sfiorare quota 1.400 (con un peso sul totale del 5%).

In massima parte i lavoratori rumeni svolgono la loro attività full-time (nell'85% dei casi nel 2005) anche se, rispetto al 2000, si segnala un crescente coinvolgimento anche in occupazioni ad orario ridotto. La qualifica prevalente è ancora quella di personale non qualificato (oltre 13.600 casi nel 2005, pari al 46% del totale), ma un significativo aumento si registra anche tra gli operai specializzati e le professioni di vendita e servizi alle famiglie.

**Tab. 13 – Occupati dipendenti rumeni in Veneto per principali caratteristiche: stock-flusso annuo (2000-2005)**

	2000	2001	2002	2003	2004	2005*
<b>A. CONDIZIONE CONTRATTUALE (a fine periodo)</b>						
Apprendistato	393	530	624	943	1.287	1.385
Cfl	197	154	135	141	75	25
Tempo determinato	1.661	2.296	3.568	5.825	6.934	7.083
Tempo indeterminato	5.138	7.403	13.273	17.288	19.110	19.620
Somministrazione	137	282	505	1.062	1.324	1.481
Totale	7.526	10.665	18.105	25.259	28.730	29.594
<b>B. ORARIO DI LAVORO (a fine periodo)</b>						
Full time	7.070	9.889	16.485	22.103	24.825	25.194
Part time	456	776	1.620	3.156	3.905	4.400
Totale	7.526	10.665	18.105	25.259	28.730	29.594
<b>C. QUALIFICA (a fine periodo)</b>						
Personale non qualificato	4.171	5.814	9.369	12.589	13.550	13.654
Operai non specializzati	833	1.125	1.581	2.385	3.055	3.224
Operai specializzati	1.637	2.302	4.598	6.468	7.398	7.605
Professioni Tecniche intermedie	81	151	238	364	420	513
Professioni esecutive amministrative	145	240	402	542	687	765
Professioni vendita e servizi alle famiglie	586	942	1.709	2.670	3.390	3.628
Professioni intellettive di elevata specializzazione	29	35	67	126	166	152
N.d.	44	56	141	115	64	53
Totale	7.526	10.665	18.105	25.259	28.730	29.594
<b>D. DURATA COMPLESSIVA DEL TEMPO LAVORATO (nell'anno di osservazione)</b>						
Fino a un mese	341	512	623	1.015	1.041	1.150
Da 1 a 3 mesi	990	1.440	1.417	2.924	2.686	2.885
Da 3 a 6 mesi	1.171	1.429	6.180	4.147	3.549	3.280
Da 6 a 9 mesi	968	1.223	2.132	3.730	3.576	3.073
Oltre 9 mesi	1.379	1.996	2.090	3.985	5.219	4.226
Anno pieno	2.677	4.065	5.663	9.458	12.659	14.980
Totale	7.526	10.665	18.105	25.259	28.730	29.594

\* Dato parziale.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silrv-Giove 2006

La durata complessiva del tempo lavorato evidenzia che circa la metà degli occupati rumeni nel 2005 (circa 15.000) ha mantenuto nel corso dell'anno un'occupazione continuativa. Tutti gli altri lavoratori sono stati invece occupati per un periodo ridotto sia con rapporti di lavoro di natura temporanea e stagionale (prevalentemente rintracciabili all'interno della classe di durata da 1 a 3 mesi) sia con rapporti di lavoro di altra natura magari interrotti anzitempo.

La distribuzione degli occupati nel territorio regionale rispecchia per molti aspetti quella dei residenti ed evidenzia, dal 2003, una marcata concentrazione nella provincia di Padova, ma anche in quelle di Verona e Treviso. Con un totale complessivo di 22mila occupati (circa 8.400 a Padova, 7.000 a Verona e 6.600 a Treviso), in quest'area, nel 2005 risultava registrato ben il 75% del totale dei rumeni occupati in regione (**Tab. 14**).

**Tab. 14 – Occupati dipendenti rumeni in Veneto per provincia: stock-flusso annuo (2000-2005)**

	2000	2001	2002	2003	2004	2005*
<b>Valori assoluti</b>						
Belluno	71	124	220	355	485	554
Padova	2.026	2.763	4.880	7.599	8.111	8.380
Rovigo	91	104	210	369	478	587
Treviso	2.030	2.866	4.702	5.678	6.385	6.634
Venezia	440	823	1.507	2.402	3.041	3.381
Verona	1.966	2.849	4.553	6.338	7.334	6.991
Vicenza	881	1.112	2.015	2.494	2.874	3.046
N.d.	21	24	18	24	22	21
Veneto	7.526	10.665	18.105	25.259	28.730	29.594
<b>Comp. %</b>						
Belluno	0,9	1,2	1,2	1,4	1,7	1,9
Padova	26,9	25,9	27,0	30,1	28,2	28,3
Rovigo	1,2	1,0	1,2	1,5	1,7	2,0
Treviso	27,0	26,9	26,0	22,5	22,2	22,4
Venezia	5,8	7,7	8,3	9,5	10,6	11,4
Verona	26,1	26,7	25,1	25,1	25,5	23,6
Vicenza	11,7	10,4	11,1	9,9	10,0	10,3
N.d.	0,3	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
Veneto	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silrv-Giove 2006

Anche per le difficoltà strutturali del sistema economico regionale registrate nel corso degli ultimi anni un numero significativo di lavoratori stranieri ha dovuto affrontare il problema della perdita del posto di lavoro. I dati dei Centri per l'impiego<sup>23</sup>, relativi agli utenti che, rilasciando la dichiarazione di disponibilità hanno attestato il proprio stato di disoccupazione, evidenziano che nel 2005 dei circa 16mila stranieri complessivamente registrati negli elenchi oltre 1.900 (pari al 12%) erano di origine rumena. Di questi le donne erano oltre il 63% e la classe d'età maggiormente coinvolta è risultata quella dai 30 ai 39 anni (**Tab. 15**).

**Tab. 15 – Flussi di ingresso in disoccupazione di lavoratori rumeni. Anni 2001-II trim. 2006**

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	
						I trim.	II trim.
Totale stranieri	17.513	17.259	11.231	14.653	15.998	4.637	3.487
<b>Rumeni</b>	<b>939</b>	<b>1.171</b>	<b>934</b>	<b>1.494</b>	<b>1.920</b>	<b>560</b>	<b>381</b>
<i>di cui:</i>							
- Maschi	341	557	292	506	706	196	127
- Femmine	598	614	642	988	1.214	364	254
- <19 anni	29	33	20	38	70	19	18
- 20-24 anni	126	175	147	181	223	56	35
- 25-29 anni	239	333	255	384	457	133	83
- 30-39 anni	360	422	331	580	745	232	155
- 40-49 anni	152	180	137	253	323	84	57
- >50 anni	33	28	44	58	102	36	33
<i>Inc. % rumeni su tot. stranieri</i>	<i>5,4</i>	<i>6,8</i>	<i>8,3</i>	<i>10,2</i>	<i>12,0</i>	<i>12,1</i>	<i>10,9</i>

Fonte: elab. Veneto lavoro su dati Silrv-Archivi amm.vi Netlabor, estr. agosto 2006

<sup>23</sup> Quello registrato dai Centri per l'impiego è un dato di grande importanza, che consente di delineare il profilo dei soggetti iscritti negli elenchi seguendoli dal momento della dichiarazione di disponibilità (vale a dire dall'ingresso nella condizione di disoccupazione) fino agli eventuali episodi di sospensione nonché alla definitiva uscita e quindi alla perdita dello status di disoccupato. Per ulteriori approfondimenti, anche metodologici, sui dati relativi ai disoccupati disponibili inseriti negli elenchi dei Centri per l'impiego del Veneto cfr. Anastasia B. e Disarò M. (2005).

Tra le diverse tipologie di perdita del lavoro un particolare rilievo hanno avuto i lavoratori disoccupati a seguito di situazioni aziendali di crisi. Nello specifico, per tutti i lavoratori in stato di disoccupazione a seguito di un licenziamento individuale o collettivo per crisi, ristrutturazione o chiusura dell'azienda, è previsto un particolare sistema di tutele ed incentivi alla riassunzione; per coloro che sono interessati da licenziamenti collettivi, in presenza di particolari requisiti, è prevista anche una particolare indennità di mobilità.<sup>24</sup> I cittadini rumeni iscritti alle liste di mobilità previste dalle leggi 223/1991 e 236/1993 in Veneto hanno progressivamente incrementato il loro peso sul totale passando dai soli 24 ingressi nel 2000 ai 328 del 2005 arrivando a rappresentare circa il 13% del totale dei complessivi inserimenti di cittadini stranieri (**Tab. 16**). Nel 2006 il numero degli iscritti è risultato in diminuzione (attestandosi a quota 246) determinando una significativo ridimensionamento del peso dei lavoratori rumeni (ora pari al 7%) rispetto al totale degli stranieri. La crescita delle iscrizioni alle liste di mobilità ha riguardato soprattutto le fattispecie previste dalla L. 236/1993 (licenziamenti individuali da piccole imprese) ed è stata in gran parte determinata dalle ristrutturazioni industriali che hanno interessato in particolar modo i settori della moda, l'industria metalmeccanica, le costruzioni ed i servizi, tutti comparti ad alta intensità di lavoro immigrato.

**Tab. 16 – Ingressi in lista di mobilità di lavoratori rumeni. Anni 2000-2006**

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
<b>Romania</b>							
Mobilità L.223	2	3	19	24	39	54	30
Mobilità L.236	22	25	21	85	153	274	216
<b>Totale</b>	<b>24</b>	<b>28</b>	<b>40</b>	<b>109</b>	<b>192</b>	<b>328</b>	<b>246</b>
<b>Totale stranieri</b>							
Mobilità L.223	146	140	329	502	591	786	1.544
Mobilità L.236	220	331	332	751	1.301	1.721	2.034
<b>Totale</b>	<b>366</b>	<b>471</b>	<b>661</b>	<b>1.253</b>	<b>1.892</b>	<b>2.507</b>	<b>3.578</b>
<b>Inc. % rumeni su tot. stranieri</b>							
Mobilità L.223	1,4	2,1	5,8	4,8	6,6	6,9	1,9
Mobilità L.236	10,0	7,6	6,3	11,3	11,8	15,9	10,6
<b>Totale</b>	<b>6,6</b>	<b>5,9</b>	<b>6,1</b>	<b>8,7</b>	<b>10,1</b>	<b>13,1</b>	<b>6,9</b>

Fonte: elab. Veneto lavoro su dati Silrv-Archivi amm.vi Netlabor, estr. febbraio 2007

<sup>24</sup> L'indennità di mobilità è prevista per i lavoratori che, in possesso di determinati requisiti di anzianità aziendale, sono coinvolti in licenziamenti collettivi (riduzione del personale, trasformazione o cessazione dell'attività produttiva) o sono licenziati durante i periodi di Cigs (Cassa integrazione guadagni straordinaria) da aziende medio grandi (L. 223/1991). L'indennità di mobilità è prevista per un anno ai soggetti con meno di 40 anni; per due anni a quanti sono tra i 40 e i 50 anni, per tre anni per i lavoratori over 50. I lavoratori soggetti a licenziamento individuale o espulsi da imprese con meno di 15 dipendenti (L. 236/93) beneficiano degli incentivi alla riassunzione ma per essi non è prevista alcuna indennità specifica: essi pertanto accedono all'ordinario sussidio di disoccupazione.

#### 4.4 L'imprenditoria rumena

La sensibile crescita delle attività imprenditoriali avviate da cittadini stranieri nel contesto nazionale e regionale ha interessato anche la componente rumena. I dati del Registro delle imprese<sup>25</sup> evidenziano infatti, anche in Veneto, una marcata crescita del numero dei titolari d'impresa nati in un Paese extracomunitario: nel 2005 esse erano circa 14.000 e di questi ben il 14% (poco meno di 2.000 unità) proveniva dalla Romania.<sup>26</sup>

**Tab. 17 - Imprenditori stranieri attivi titolari di impresa in Veneto, per Stato di nascita e provincia. Rumeni e totale (Anno 2005)**

	Belluno	Padova	Rovigo	Treviso	Venezia	Verona	Vicenza	VENETO
Romania	8	533	27	244	185	766	163	1.926
<b>TOTALE</b>	<b>650</b>	<b>2.829</b>	<b>794</b>	<b>4.362</b>	<b>2.437</b>	<b>4.382</b>	<b>3.312</b>	<b>13.833</b>
<i>Inc. % Romania su totale</i>	<i>1,2</i>	<i>18,8</i>	<i>3,4</i>	<i>5,6</i>	<i>7,6</i>	<i>17,5</i>	<i>4,9</i>	<i>13,9</i>

Fonte: Unioncamere del Veneto "Il Veneto delle imprese - Rapporto 2006"

Nel territorio regionale i titolari d'impresa rumeni risultavano concentrati soprattutto nelle province di Verona e Padova dove a fine 2005 si contavano rispettivamente 766 e 533 imprenditori, pari al 18-19% del totale di quelli stranieri in questi territori.

<sup>25</sup> Cfr. Unioncamere del Veneto (2006).

<sup>26</sup> Secondo le elaborazioni condotte dalla Camera di Commercio di Padova, il totale delle cariche imprenditoriali (titolari, soci, amministratori, ecc.) detenute da soggetti nati in Paesi extra UE erano, al 30 settembre 2006, quasi 33mila; di queste oltre 2.800 riguardavano lavoratori nati in Romania. Cfr. Camera di Commercio di Padova (2006)

**RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI**

- Alexandru M., Lazaroiu S. (2005), "Controlling exits to gain accession. Romanian migration policy in the making", MigraCtion Programme 2004-2005, in [www.cespi.it](http://www.cespi.it)
- Anastasia B., Bragato S. (2004), "L'immigrazione in provincia di Vicenza: l'impatto della "grande regolarizzazione", in Zucchetti E. (a cura di), *La regolarizzazione degli stranieri. Nuovi attori nel mercato del lavoro italiano*, FrancoAngeli, Milano.
- Anastasia B., Bragato S., Rasera M. (2004), "Dopo la "grande regolarizzazione" del 2002: percorsi lavorativi degli immigrati e impatto sul mercato del lavoro", in Barbagli M., Colombo A., Sciortino G. (a cura di), *I sommersi e i sanati. Le regolarizzazioni degli immigrati in Italia*, il Mulino, Bologna.
- Anastasia B., Disarò M. (2005), "I disoccupati/utenti dei Centri per l'impiego: tracce della riforma nelle statistiche amministrative", in Veneto lavoro (a cura di), *Il mercato del lavoro nel Veneto. Tendenze e politiche. Rapporto 2005*, FrancoAngeli, Milano.
- Badescu G. (2004), Romanian labor migration and citizenship, Babes-Bolyai University, Romania, in [www.cenpo.ro](http://www.cenpo.ro).
- Bertazzon L., Rasera M. (2005), "I lavoratori immigrati dopo la grande regolarizzazione", in Veneto Lavoro (2005).
- Bianchini S., Privitera F. (2003), *Guida ai paesi dell'Europa centrale, orientale e balcanica: annuario politico-economico 2003. Speciale: l'allargamento a est*, Il Mulino, Bologna.
- Camera di Commercio di Padova (2006), *Gli imprenditori extracomunitari in provincia di Padova al 30 giugno 2006*, in Rapporti, 296 ([www.pd.camcom.it](http://www.pd.camcom.it))
- Caritas/Migrantes (2000...2006), *Immigrazione. Dossier statistico*, Idos, Roma.
- Caritas Italiana - Cnel (2004), *Europa. Allargamento a Est e immigrazione*, Idos, Roma.
- Ciobanu o., Costantinescu M., Radu C., Sandu D. (2004), "A Country Report on Romanian Migration Abroad: Stocks and Flows After 1989", Study for [www.migrationonline.cz](http://www.migrationonline.cz), Multicultural Center Prague, November.
- Ciobanu o., Costantinescu M., Radu C., Sandu D. (2004b), "Romanian Migration Abroad: stock and Flows after 1989", Study for [www.migrationonline.cz](http://www.migrationonline.cz), Multicultural Center Prague.
- Constantin D., Vasile V., Preda D., Nicolaescu L. (2004), *Migration Phenomenon from the Perspective of Romania Accession to the EU*, European Institute in Romania, Bucarest.
- IOM – International Organization for Migration (2005), "World Migration. Costs and benefits of international migration 2005", *IOM Migration Report Series*, Vol. 3, Geneva.
- IOM – International Organization for Migration (2003), "More 'Out' than 'In' at the Crossroads between Europe and the Balkans", Volume IV – Romania, in *Migration Trends in Selected Applicant Countries*, Vienna.
- Istat (2006a), *Popolazione straniera residente al 1 Gennaio per età e sesso per gli anni 2003, 2004 e 2005*, 30 marzo, in [www.demo.istat.it](http://www.demo.istat.it).
- Istat (2006b), *Bilancio demografico e popolazione straniera residente per sesso e cittadinanza*, 17 ottobre, in [www.demo.istat.it](http://www.demo.istat.it).
- Istat (2004a), *La presenza straniera in Italia: caratteristiche socio-demografiche. Permessi di soggiorno al 1° gennaio degli anni 2001, 2002, 2003*, Informazioni, 10, Roma.
- Istat (2005a), *La popolazione straniera residente in Italia. 1 gennaio 2004*, Statistiche in breve, 24 marzo, Roma.
- Istat (2005b), *Movimento migratorio della popolazione residente, Iscrizioni e cancellazioni anagrafiche - anno 2000*, Annuari, Roma.
- lordache M. (2004), "Romania - Serbia: divise dai visti", in *Osservatorio sui Balcani*, [www.osservatoriobalcani.org](http://www.osservatoriobalcani.org).
- lordache M. (2005), "Lo scandalo dei visti", in *Osservatorio sui Balcani*, [www.osservatoriobalcani.org](http://www.osservatoriobalcani.org).

- Italia lavoro (2005), "Esperienze internazionali. Romania", in *Quaderni Spinn*, n. 9.
- Lazaroiu S. (2004), *State of the art of migration laws and policies in Romania. Migration strategies in the geo-political context*, Cespi Policy Framework, [www.cespi.it](http://www.cespi.it).
- Maurizio D. (2005), "La costruzione di Giove", *i Tartufi*, 20, in [www.venetolavoro.it](http://www.venetolavoro.it).
- Ministero degli Affari Esteri (2006), *Il Ministero degli Affari Esteri in cifre. Annuario statistico 2006*, in [www.esteri.it](http://www.esteri.it).
- Ministero dell'Interno (2007), *Ingresso nell'Unione Europea dei cittadini della Bulgaria e Romania - Libera circolazione e regime transitorio*, in [www.interno.it](http://www.interno.it)
- Ministero dell'Interno (2006) *Il Compendio delle Statistiche Ufficiali dell'Amministrazione dell'Interno*, in <http://dait.interno.it/dcds/index.htm>.
- National Institute for Statistics (2006), *Romanian Statistical Yearbook*, in [www.insse.ro](http://www.insse.ro).
- Ocde (2004), *Tendances des migrations internationales, Rapport annuel*, EditionsOcde, Bruxelles.
- Ocde (2006), *Perspectives des migrations internationales*, EditionsOcde, Bruxelles.
- Ponzo I. (2005), "Reti che sostengono e legami che costringono: il caso dei rumeni a Torino", in Caponio T., Colombo A., *Stranieri in Italia. Migrazioni globali, integrazioni locali*, Il mulino, Bologna.
- Stan R. (2006), "Irregular Migration of romanian workers to European Union: factors, practices and management", Research Paper, International policy fellowships, Center for Policy Studies, Budapest
- Stocchiero A. (2002), "Migrant flows and small and medium sized enterprise internationalization between Romania and the italian Veneto region", in Europa-Kolleg Hamburg – Institute for Integration Research, *Romania and the path to the Eu: labour markets, migration and minorities*, 2/2002
- Unioncamere del Veneto (2006), *Il Veneto delle imprese. Evoluzione della struttura produttiva regionale. Rapporto 2006*, Venezia.
- Veneto lavoro (2007), "I lavoratori stranieri nel mercato del lavoro veneto", in Osservatorio regionale sull'immigrazione (a cura di), *Immigrazione straniera in Veneto. Dati demografici, dinamiche del lavoro, inserimento sociale. Rapporto 2006*, FrancoAngeli, Milano.
- Veneto lavoro (a cura di) (2000...2006), *Il mercato del lavoro nel Veneto. Tendenze e politiche*, FrancoAngeli, Milano.
- Veneto lavoro (a cura di) (2006), *Lavoratori extracomunitari in Veneto. Un quadro aggiornato. Sesta edizione, marzo 2006*, dossier in [www.venetolavoro.it](http://www.venetolavoro.it)